

LO SPORTELLLO DEL CITTADINO

Aprire una partita Iva, ecco come si risolve il rebus

Quali sono gli adempimenti burocratici che ha davanti chi vuole aprire la partita Iva?

Lavoratori autonomi e ditte individuali che aprono la partita Iva hanno davanti a sé una lunga serie di adempimenti burocratici: in questo articolo si fornisce una guida che possa aiutare l'utente ad orientarsi adeguatamente, a partire dall'iscrizione al Registro Imprese della Camera di Commercio competente per il territorio, a quella Inail e Inps o cassa professionale.

L'iscrizione al Registro Imprese è obbligatoria solo per l'imprenditore titolare di un'azienda individuale, ossia artigiani (idraulici, falegnami, muratori, imbianchini, elettricisti, meccanici, parrucchieri, estetiste, pasticceri) e commercianti (grossisti e venditori al dettaglio, ambulanti, porta a porta, televenditori).

I lavoratori autonomi che aprono Partita Iva non vi sono tenuti: restano quindi esenti professionisti iscritti a un ordine o albo (commercialisti, avvocati, medici, notai, ingegneri, giornalisti, geometri, agronomi, consulenti del lavoro) o liberi professionisti (consulenti che svolgono attività senza esami di abilitazione).

Per la copertura previdenziale e il versamento dei contributi, l'iscrizione può avvenire presso la Cassa previdenziale per Partite Iva iscritte ad albi professionali (avvocati, ingegneri, architetti, ecc): ciascun ordinamento professionale ha le sue regole; l'iscrizione alla Gestione separata Inps è invece riservata ai liberi professionisti che svolgono attività auto-

ma, abituale e professionale senza natura di impresa: va scaricato dal sito Inps e compilato il modello Sc04, da consegnare per posta o a mano, inviato telematicamente o chiamando il Contact Center.

Per quanto concerne l'iscrizione Inail, - obbligatoria per datori di lavoro che assumono dipendenti e lavoratori parasubordinati (non lo è per il libero professionista che apre uno studio associato) - si effettua contestualmente all'avvio dell'attività: in caso di ritardo si può provvedere entro cinque giorni motivandolo, altrimenti la mancata denuncia comporta l'applicazione delle sanzioni previste.

L'iscrizione Inps, Inail, Camera di Commercio e Agenzia Entrate è possibile con un'unica comunicazione valida ai fini fiscali, previdenziali ed assicurativi, il servizio telematico ComUnica, collezione di file strutturata in: documento con i dati sul richiedente, l'oggetto della comunicazione e il riepilogo delle richieste ai diversi enti; moduli per il Registro, le Entrate, Inps e Inail. ComUnica deve essere inoltrata utilizzando la firma digitale all'Ufficio del Registro Imprese presso la Camera di Commercio di competenza, che provvederà a inoltrarla agli altri Enti (Entrate, Inps, Inail). Per spedirla è necessario aderire al servizio Consulazione e Invio Pratiche del Registro (www.registroimprese.it/comunica).

Una volta inviata la comu-

nica, il Registro spedisce all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (Pec la ricevuta di protocollo e la ricevuta della Comunicazione Unica valida per l'avvio dell'impresa. Entro cinque giorni la Camera di Commercio comunica l'iscrizione all'indirizzo Pec ed entro sette giorni i singoli enti comunicano gli esiti ad impresa e Registro. Si evidenzia che i titolari di Partita Iva che non sono tenuti a iscriversi nel Registro Imprese o a quello delle notizie economiche e amministrative possono utilizzare il modello AA9/11, invece della Comunicazione Unica.

Vi sono poi altri adempimenti quali: Libero professionista: comunicazione inizio attività presso l'ufficio tributi del Comune dove si trova lo studio/ufficio (ai fini delle imposte locali); Soggetti che esercitano attività impresa, arte o professione nel territorio dello Stato o vi istituiscono stabile organizzazione: ai fini delle attività intra-Unione Europea va richiesto l'inserimento nell'archivio Vies (Vat Information Exchange System), direttamente nella dichiarazione di inizio attività o successivamente con istanza a sé.

La richiesta viene espressa compilando il campo "Operazioni Intracomunitarie" del quadro I dei modelli AA7 (soggetti diversi dalle persone fisiche) o AA9 (imprese individuali e lavoratori autonomi).

Fabio Ferrara
dottore commercialista

FORMAZIONE

Aggiornare le competenze per evolvere

In che modo la formazione serve all'azienda?

Quando si parla di formazione si intende quella professionale sui testi ma anche quella pratica. In azienda è importante perché consente ai lavoratori di restare aggiornati sulle tematiche relative alla propria professione oppure fare esperienza di nuove modalità di lavoro, trovare sinergie e obiettivi comuni.

Attraverso la formazione si possono acquisire diverse competenze: normative, nuove procedure, nuove attività manuali e altro. Ma è necessario fermarsi e fare un'analisi che tocchi il punto di vista della persona, intesa come lavoratore ma soprattutto come essere umano. La formazione diventa importante per acquisire strumenti di comunicazione e di gestione del rapporto con gli altri. Diventa uno strumento benefico per il proprio business, che porta all'innovazione della azienda, perché tutto parte e segue un suo disegno aziendale partendo dalle risorse umane, che trovano prima le potenzialità individuali e imparano a lavorare in gruppo, seguendo obiettivi comuni, portando ad un confronto continuo ed una conseguente crescita personale e aziendale.

Damiano Frasson
formatore Gruemp

IMMOBILI

Cambia ancora l'attestato energetico

Dal 1° ottobre entrerà in vigore il nuovo Attestato di Prestazione Energetica degli edifici, cambierà qualcosa?

Il nuovo Ape, che avrà una durata decennale, dovrà contenere la prestazione energetica globale dell'edificio, sia in termini di energia primaria totale che di energia primaria non rinnovabile; la qualità energetica del fabbricato, ai fini del contenimento dei consumi energetici per il riscaldamento e il raffrescamento; i dati relativi all'uso di fonti rinnovabili, le emissioni di anidride carbonica e l'energia esportata. L'indice di prestazione energetica globale, espresso in energia primaria non rinnovabile, determinerà la classe energetica dell'edificio.

Le classi energetiche passano da sette a dieci, dalla A4 (la migliore) alla G (la peggiore). L'attestato dovrà essere aggiornato ad ogni intervento di ristrutturazione o riqualificazione tali da modificare la classe energetica dell'edificio e dovrà essere redatto da un soggetto abilitato. Quest'ultimo dovrà effettuare almeno un sopralluogo presso l'edificio o l'unità immobiliare, oggetto di attestazione, per poter reperire e verificare i dati necessari alla sua predisposizione.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

FISCO

Ecco i crediti per i beni strumentali

Come si regolano fiscalmente gli investimenti in beni strumentali nuovi?

Il credito di imposta per il 2014 è riconosciuto, per gli investimenti di importo unitario almeno pari a € 10.000, nella misura del 15% delle spese sostenute, dal 25.06.2014 e fino al 31.12.2014, in eccedenza rispetto alla media degli investimenti in beni strumentali compresi nella suddetta divisione realizzati nei 5 periodi di imposta precedenti (2009-2013), con facoltà di escludere dal calcolo della media il periodo in cui l'investimento è stato maggiore. In particolare, sono esclusi dal calcolo della media gli investimenti di valore inferiore a € 10.000, nonché i beni destinati a strutture produttive ubicate fuori dal territorio dello Stato. Sono agevolabili i beni strumentali nuovi compresi nella divisione 28 della tabella Ateco. Il credito d'imposta è ripartito e utilizzato in 3 quote annuali di pari importo, esclusivamente in compensazione nel modello F24 con l'apposito codice tributo. La prima quota annuale è utilizzabile a decorrere dal 1.01 del secondo periodo di imposta successivo a quello in cui è stato effettuato l'investimento. Il credito d'imposta è concesso ai titolari di reddito d'impresa.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

In collaborazione con

Professionisti.it

www.professionisti.it - Numero Verde 800 901 335